

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2019

## ISOLE

SICILIA CATANIA	27/09/2019	45	<a href="#">Una giornata per sensibilizzare i cittadini su come comportarsi in caso di calamità</a> <i>Redazione</i>	2
SICILIA ENNA	27/09/2019	39	<a href="#">In dirittura la pulizia dei detriti Sp 2 apre la prossima settimana</a> <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	27/09/2019	36	<a href="#">Clima, la città corre ai ripari</a> <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA	27/09/2019	6	<a href="#">Clima, studenti di nuovo in piazza = Il mondo in piazza per salvare la Terra</a> <i>Stefano Secondino</i>	5
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	27/09/2019	17	<a href="#">Vasto incendio distrugge un fienile</a> <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	27/09/2019	16	<a href="#">Protezione civile, istituito il centro comunale</a> <i>Francesco Tarantino</i>	7
cagliaripad.it	26/09/2019	1	<a href="#">Terremoto a Istanbul, cade un minareto: chiuse le scuole</a> <i>Redazione</i>	8
quotidianodiragusa.it	26/09/2019	1	<a href="#">Sciopero mondiale per il clima, partecipa anche Scicli</a> <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	9

## Una giornata per sensibilizzare i cittadini su come comportarsi in caso di calamità

[Redazione]

LETOJANNI Volontari impegnati negli incontri in vista della campagna "Io non rischio" LETOJANNI. Avviati gli incontri dei volontari delle associazioni di Protezione civile, formatori insieme ai comunicatori, in vista delle due giornate di "Io non rischio 2019", la campagna nazionale sulle buone pratiche di Protezione civile, in programma sabato 12 e domenica 13 ottobre, che apriranno la settimana nazionale della Protezione civile. In quasi 90 piazze in Sicilia, distribuite nelle 9 province, saranno allestiti gazebo informativi nei quali oltre 400 volontari saranno impegnati nelle attività di sensibilizzazione dei cittadini sui rischi del territorio e di informazione sui comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi. Anche i volontari della Misericordia di Letojanni e del Gruppo comunale di Giardini, associazioni facenti parte del Gruppo Interforce della Ionica, hanno svolto una giornata di formazione nei locali del Polifunzionale di Letojanni. Alla presenza dei responsabili del Dipartimento regionale di Protezione civile, Giovanni Motta e Francesca Scalia, i formatori Tuona Puglia e Giuseppe Nania, hanno sviluppato i moduli formativi riguardanti i rischi terremoto, maremoto e alluvione. Le tecniche di comunicazione in piazza, il concetto di prevenzione e di rischio sono stati al centro della giornata di formazione conclusasi con le prove di simulazione. La campagna promuove un approccio attivo verso conoscenza e riduzione dei rischi, sia da parte delle istituzioni e della comunità scientifica, sia del volontariato di Protezione civile - che materialmente scende in piazza informando i cittadini sul cosa fare prima, durante e dopo un evento calamitoso - e dei cittadini stessi. FRANCESCA GULLOTTA Volontari e formatori -tit\_org-

**I DANNI DEL MALTEMPO A ENNA**

**In dirittura la pulizia dei detriti Sp 2 apre la prossima settimana**

[Redazione]

**I DANNI DEL MALTEMPO A ENNA** Si va verso la riapertura della Sp 2 che potrebbe avvenire ad inizio della prossima settimana. Oggi, ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Dante Ferrari, se tutto va bene dovremmo completare presto il lavoro che ci consenta di ultimare la relazione che è quasi pronta ma non completa perché si attendono i lavori che si faranno in questi due giorni; relazione che, ha aggiunto Ferrari, dovrà poi essere trasmessa al Libero consorzio comunale in modo che disponga la revoca dell'ordinanza di chiusura. La Sp2 è chiusa dal otto giorni quando un nubifragio provocò una frana da colamento dalle pendici del Belvedere riversandosi sulla strada trascinando detriti ed alberi e colpendo un'auto per fortuna senza gravi conseguenze. Per Ferrari se tutto andrà come da programma tra domenica e lunedì si potrà riaprire. Sui lavori fin qui svolti l'assessore ha detto siamo soddisfatti e in seguito alla relazione conclusiva potremo essere più precisi ed esaustivi sulle notizie relative al lavoro fatto e al tipo di lavoro da fare in futuro. W.S. ssSJls s: - -tit\_org-

## Clima, la città corre ai ripari

*Allagamenti in aumento, vasche anti-alluvione al Foro Boario*

[Redazione]

Allagamenti in aumento, vasche anti-alluvione al Foro Boario Oristano. Il Comune si è dotato di un Piano per i cambiamenti meteorologici Il grido di Greta Thunberg in città sfonda una porta aperta. Ancora prima che la ragazzina svedese diventasse famosa per le sue battaglie ambientaliste, il Comune stava già definendo un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici con un'azione pilota per contenere gli allagamenti al Foro Boario. E intanto oggi la città si ferma per il corteo dei ragazzi del movimento FFF (Fridays for future) che aderiscono allo sciopero globale. 11 progelto Il piano rientra nel progetto Adapt, cofinanziato dal programma interregionale Italia - Francia marittimo 2014-2020, che in città ha portato oltre 200 mila euro. Abbiamo effettuato uno studio sui vari fenomeni che a causa dei cambiamenti climatici possono creare problemi in città - ha spiegato Andrea Vallebona, referente tecnico del Comune per il progetto - ad esempio la temperatura che da qui al 2040 registrerà un aumento di oltre due gradi all'anno. E ci saranno maggiori ondate di calore, soprattutto notturne con picchi di 35 gradi la sera con serie difficoltà soprattutto per le fasce più deboli, per chi non ha la possibilità di vivere in ambienti areati va avanti - Inoltre aumenteranno i periodi di siccità che incideranno sulle produzioni agricole. Alluvioni Lo studio si è soffermato in particolare sulle alluvioni: Complessivamente in città piovierà un io per cento in meno rispetto al trentennio precedente - osserva Vallebona - ma le piogge si concentreranno in periodi più ristretti e cadranno in modo più intenso e violento. Le cosiddette "bombe d'acqua" aumenteranno con allagamenti e rischi per le zone che nel Piano idrogeologico sono segnate in rosso come Sa Rodia, Sili, Nuraxinieddu, DonigalaRimedio fino ad alcune strade e piazze cittadine. Area a rischio Per il Foro Boario, una delle zone maggiormente soggette ad allagamenti, è stato studiato un progetto pilota che si integra con il programma Oristano est e che dovrà contenere il problema dell'allagamento ha spiegato l'assessore all'Ambiente Gianfranco Licheri, 56 anni. Sotto la rotonda che sarà realizzata all'incrocio di Pratz'e bois (i lavori saranno appaltati in questi giorni) sarà realizzata una vasca di laminazione che raccoglierà l'acqua piovana - va avanti - e attraverso un sistema di filtri e smistamento consentirà poi di riutilizzare l'acqua per l'irrigazione nei campi. La vasca sarà una sorta di ammortizzatore idraulico. Si tratta di un progetto innovativo in cui crediamo molto - aggiunge Licheri - siamo la seconda città sarda, dopo Cagliari, ad avere un Piano di adattamento ai cambiamenti climatici che sarà utile non solo per l'amministrazione ma anche per le imprese e i cittadini. Nel Piano (che sarà portato anche in Consiglio comunale) sono elencate una serie di buone pratiche per il pubblico e i privati. È previsto che nelle prossime concessioni urbanistiche e nelle lottizzazioni le aree parcheggio siano realizzate con materiali permeabili, che per la costruzione si privilegino materiali e infissi che consentono un risparmio energetico. Per i cittadini ci sono indicazioni sull'importanza di un utilizzo sostenibile di luce, acqua, ma anche dei mezzi di trasporto. Valeria Pinna -tit\_org-

**Clima: oggi proteste in 27 paesi**

## **Clima, studenti di nuovo in piazza = Il mondo in piazza per salvare la Terra**

[Stefano Secondino]

Oggi cortei e proteste in 27 Paesi. Clima, studenti di nuovo in piazze. Si chiude la settimana di iniziative a tutela dell'ambiente, manifestazioni anche in Sicilia e a Palermo. Il governo italiano con il ministro Costa annuncia un decreto antinquinamento per il 3 ottobre.

**Pag.6 Clima: oggi proteste in 27 paesi Il mondopiazza per salvare la Terra**

In Italia gli studenti partecipano allo sciopero col beneplacito dei presidi. Stefano Secondino: Sciopero per il clima, si replica. Oggi, in 160 città italiane, giovani (e meno giovani) scendono in piazza per chiedere a governi e imprese azioni forti e immediate contro la crisi climatica. È la terza volta che il movimento Fridays For Future, ispirato dall'attivista svedese Greta Thunberg, organizza uno sciopero globale: la versione maxi di quelli che dall'inizio dell'anno si tengono ogni venerdì in tante città del mondo, grandi e piccole. E per rispondere a questa mobilitazione, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa (M5S) ha annunciato che il governo presenterà il suo decreto ambiente il 3 ottobre. Sarà un decreto legge, cioè un provvedimento urgente, e non un semplice disegno di legge. Perché, ha spiegato Costa, se c'è un'emergenza climatica, c'è anche un'emergenza legislativa. Il primo Global Strike sul clima è stato il 15 marzo, il secondo il 24 maggio. Ma stavolta, il movimento ha fatto le cose in grande. Ha indetto una settimana intera di manifestazioni, dal 20 settembre al 27, la WeekForFuture. Venerdì scorso si è cominciato con cortei e presidi in 130 Paesi e quattro milioni di persone in piazza (secondo gli organizzatori). Per il resto della settimana, ci sono stati eventi di tutti i tipi: convegni, concerti, pulizie di spazi pubblici, sit-in, performance. Oggi, giornata conclusiva, si manifesta in altri 27 paesi, fra i quali l'Italia. Cortei anche in Sicilia e a Palermo. Il programma di massima è comune in tutte le città. Corteo e comizio in centro alla mattina, dalle 10 alle 13. Poi, ogni comitato locale può organizzare iniziative particolari. Le richieste del movimento a livello nazionale sono quelle di sempre: abolizione dei sussidi alle fonti fossili, dichiarazione di emergenza climatica da parte del governo e degli enti locali, decarbonizzazione dell'economia, giustizia climatica per i popoli più esposti. Poi, ogni comitato locale porterà le proprie battaglie: a Milano si chiederà al Comune di ridurre il consumo del suolo, a Napoli ci sarà un focus su rifiuti e roghi, a Roma si parlerà di trasporto pubblico e piste ciclabili. La sensazione è che supereremo la partecipazione delle volte precedenti - spiega Vincenzo Mautone di FFF Napoli -. Per strada, sugli autobus, sentiamo gli studenti che parlano dello sciopero. chesiorganizzano per andarci. Il ministro dell'Istruzione, il pentastellato Lorenzo Fioramonti, nei giorni scorsi ha mandato una circolare ai presidi invitandoli a giustificare gli studenti che andranno alle manifestazioni.

-tit\_org- Clima, studenti di nuovo in piazza - Il mondo in piazza per salvare la Terra

## Vasto incendio distrugge un fienile

[Redazione]

È successo in contrada Borsellino. Da accertare le cause che hanno permesso alle fiamme di sprigionarsi. Cosa abbia innescato l'incendio, ieri, non risultava essere chiaro. Era certo però, invece, che le fiamme - a partire dalla serata di mercoledì e fino a notte inoltrata - hanno devastato un fabbricato adibito a fienile, di proprietà di un imprenditore agricolo di Agrigento residente a Joppolo Giancaxio. 11 vigili del fuoco del comando provinciale della città dei Templi hanno lavorato, prima di riuscire ad avere la meglio sulle alte fiamme, per più di quattro ore. Il fuoco è però riuscito ad avvolgere e ad inghiottire diverse balle di fieno, ammassate all'interno del manufatto, che si trova lungo la strada che collega contrada Borsellino, e il territorio di Agrigento, con l'abitato di Joppolo Giancaxio. Erano le 21,07 quando alla centrale operativa giungeva la richiesta di intervento. Un passante aveva visto le alte fiamme e subito, senza alcuna esitazione, aveva chiesto aiuto ai pompieri che fino all'una e trenta sono rimasti in contrada Borsellino cercando, di fatto, di salvare il salvabile. Ad incendio spento, la matrice non è risultata essere affatto chiara. Ieri, come spesso avviene anche per questo genere di roghi, si parlava formalmente di cause ancora in corso d'accertamento. Non è escluso che al fienile le fiamme possano essere arrivate in maniera accidentale. Ma non è escluso nemmeno che possano essere state appiccate ad arte da qualche ignoto piromane. 1 carabinieri, a quanto pare, non sono intervenuti sul posto. Ieri mattina non veniva escluso che potessero interessarsene per stabilire cosa effettivamente ha fatto divampare quell'inferno di fuoco e fumo. Il fieno, del resto, è "terreno" per qualunque tipo di incendio ed è anche difficile, pure per gli esperti vigili del fuoco, riuscire a domarlo rapidamente. Nessuna possibile matrice, ieri mattina, veniva esclusa dai pompieri. Un episodio analogo si era verificato prima dello scorso Ferragosto a Castelluccio, nella campagna di Racalmuto. Anche allora il fuoco ha inghiottito tutte le balle di fieno e ha devastato il fabbricato. (\*CR\*) -tit\_org-

## **Protezione civile, istituito il centro comunale**

[Francesco Tarantino]

Il provvedimento dell'amministrazione Protezione civile, istituito il centro comunale Per affrontare le criticità in maniera organizzata e strutturata Francesco Tarantino A Trapani nasce il Centro operativo comunale di Protezione Civile. Per l'attuazione del Piano comunale di Protezione Civile il sindaco si avvale della struttura del Centro operativo comunale (C.O.C.). La struttura è costituita con provvedimento formale nel quale sono indicati la sede, gli strumenti e i mezzi messi a disposizione dal Comune, le procedure di utilizzazione dei volontari, nonché le modalità di finanziamento dell'attività e di potenziamento della dotazione di attrezzature e mezzi. La struttura organizzativa del C.O.C è di tipo gerarchico: al vertice il sindaco, con compiti di coordinamento generale; seguono i responsabili delle nove funzioni di supporto che si riferiscono al sindaco e coordinano le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse. Le funzioni di supporto sono finalizzate ad organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre assume un rilievo differente a seconda degli effetti causati dal singolo evento. Positivo l'assessore Peppe La Porta che dichiara: I ringraziamenti vanno in primis al sindaco, all'ingegnere Loria e ai dipendenti comunali che hanno permesso di poter ricostruire il Centro operativo comunale prendendo riferimenti dal "Metodo Augustus" predisposto dal servizio emergenza del dipartimento della Protezione Civile il tutto per assicurare la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di eventi calamitosi. Dal nome dell'Imperatore Augusto, che fu il primo ad istituire i tavoli consultivi tra i suoi collaboratori, il metodo ha già dimostrato la sua ottima funzionalità in occasione delle più recenti calamità che hanno colpito il Paese. CFTAR\*) L'assessore. Giuseppe La Porta -tit\_org-

## Terremoto a Istanbul, cade un minareto: chiuse le scuole

[Redazione]

DaAnsa News-26 Settembre 2019[terremoto] Una scossa di terremoto è stata avvertita pochi minuti fa a Istanbul. Lo testimonia ANSA sul posto. Secondo la protezione civile turca (Afad), la scossa è stata di magnitudo 5.8 con un epicentro a 7 km di profondità nel mare di Marmara al largo di Silivri, nella periferia europea della metropoli sul Bosforo. Due giorni fa un'altra scossa di magnitudo 4.7 era stata avvertita in diverse parti della città, anche in quel caso senza provocare danni. Istanbul e la regione di Marmara sono considerate ad alto rischio sismico per la presenza della faglia nord anatolica. Circa mezz'ora dopo la prima, una scossa di magnitudo 4.1 è stata registrata sempre a Istanbul. Molta gente è scesa in strada in preda al panico, secondo quanto testimonia ANSA sul posto, ma non si segnala al momento alcun ferito. L'unico danno rilevante registrato finora è la caduta della punta di un minareto in una moschea di Avcilar, sulla sponda europea della metropoli sul Bosforo. Le scuole di primo e secondo grado domani resteranno chiuse a Istanbul. La misura è stata decisa dalle autorità locali in via prudenziale. Il sisma più forte è avvenuto peraltro in coincidenza con l'uscita di molti studenti dalle classi, suscitando scene di panico. Non si registra al momento alcun ferito. Il sindaco Ekrem Imamoglu segue gli sviluppi della situazione dal centro di coordinamento della protezione civile locale (Akom). L'Unità di crisi della Farnesina monitora attentamente la situazione insieme al Consolato Italia a Istanbul, dopo la scossa di terremoto avvertita nella città sul Bosforo. Lo rende noto in un tweet il ministero degli Esteri che per eventuali segnalazioni invita a contattare la Sala Operativa dell'Unità di crisi.



## Sciopero mondiale per il clima, partecipa anche Scicli

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Anche Scicli parteciperà domani, 27 settembre, al terzo sciopero mondiale per il clima, a distanza di una settimana dal vertice mondiale per il clima dell Onu tenutosi a New York con la partecipazione della giovane attivista svedese Greta Thunberg. Il terzo sciopero globale per il clima vedrà migliaia e migliaia di giovani scendere nelle piazze per chiedere azioni e politiche realmente adeguate. A Scicli gli studenti delle scuole medie Elio Vittorini, Don Milani e Dantoni coordinati dai volontari del Circolo Legambiente Kiafura e dai docenti realizzeranno una installazione che rappresenterà due percorsi divergenti, creati con orme di carta che si dirigono verso un mondo pulito da una parte e, dall'altra, verso un mondo annerito dal petrolio, dai rifiuti, dallo smog. L'installazione verrà realizzata oggi pomeriggio e resterà visibile fino a sabato mattina nella via principale della città, via Mormino Penna, cuore del tardo barocco Unesco della città. Si ha notizia che sempre qui, avrà luogo iniziativa, organizzata in maniera autonoma, degli studenti degli istituti superiori. E così che i giovani di Scicli, insieme a migliaia di giovani di tutto il Mondo, aderendo a quello che ormai non è più un appello, ma un vero e proprio grido di allarme lanciato per la prima volta da Greta, chiederanno a gran voce azioni e provvedimenti per contrastare gli impatti del cambiamento climatico. Lo scioglimento dei ghiacciai, ultimo anche nel massiccio del Monte Bianco, la desertificazione che avanza in molte aree del Mondo e che già coinvolge gran parte della superficie anche della nostra Sicilia, incremento della siccità, lo stravolgimento di interi ecosistemi fondamentali alla nostra preservazione fanno paura e possono ancora essere contrastati se vi sarà un impegno forte e da subito. Se i giovani, temono per il loro futuro e scendono in piazza, sta ai meno giovani, chiedere e fare tutto il possibile e anche di più.